

Sommario: G.U.: apprendistato | INAIL: infortuni sul lavoro del 1° semestre 2011 | COVIP: parità di trattamento tra uomini e donne nelle forme pensionistiche complementari collettive. | Previdenza complementare: istituito il Fondo pensione per alcuni comparti della P.A. | Ue: Consiglio Ue - Lavoro, Politiche sociali, Salute e Diritti dei consumatori | SVIMEZ - "Rapporto 2011 sull'economia del Mezzogiorno" |

numero 26
11 ottobre 2011

G.U.: apprendistato

Sulla **G.U. n. 236 del 10 ottobre 2011** è stato pubblicato il [D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167](#), recante il **Testo unico dell'apprendistato**. Il provvedimento, che ha lo scopo di definire una nuova ed organica disciplina dell'apprendistato, quale strumento privilegiato di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, attua la delega conferita dall'[articolo 46 della L. 4 novembre 2010, n. 183](#) (cd. Collegato lavoro), che ha riaperto i termini temporali (scaduti il 1° gennaio 2009) per l'esercizio di alcune deleghe contenute nell'[articolo 1, comma 30, della L. 24 dicembre 2007, n. 247](#); il provvedimento, inoltre, recepisce gli indirizzi condivisi da Governo, regioni e parti sociali nell'intesa del 27 ottobre 2010 (per il rilancio dell'apprendistato) e nell'intesa del 17 febbraio 2010 (contenente le Linee guida per la formazione).

INAIL: infortuni sul lavoro del 1° semestre 2011

Lo scorso 29 settembre 2011 sono stati pubblicati i **dati INAIL sugli infortuni sul lavoro relativi al primo semestre 2011**. In generale, si registra una flessione del 4% degli infortuni sul lavoro in Italia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando il calo era stato sensibilmente inferiore, pari al -1,9%.

Per quanto riguarda gli **infortuni**, i dati provvisori segnano una riduzione di circa 16mila casi (da 388.7830 a 372.200). Restano quasi immutati, invece, gli episodi mortali: 428 vittime rispetto alle 431 del primo semestre 2010 (-0,7%), anno in cui - con una contrazione record - si è scesi per la prima volta dal dopoguerra sotto la soglia dei 1000 morti.

L'analisi delle **varie attività** economiche evidenzia riduzioni diffuse, ma di diversa intensità con un calo degli infortuni più pronunciato nell'industria (-5,6%) rispetto ai servizi (-3,2%) e all'agricoltura (-2,6%). Da sottolineare, peraltro, che per tutti i rami di attività l'ISTAT registra un lieve aumento occupazionale compreso tra lo 0,2% e lo 0,4%. Positivo il dato delle costruzioni (-5,8%), anche se condizionato dalla crisi occupazionale del settore (-4,3%).

Sul **piano territoriale** il calo risulta generalizzato: nel Mezzogiorno e nel Centro rispettivamente -5,7% e -4,4% per gli incidenti in complesso. In generale, i lavoratori italiani si sono infortunati meno rispetto al Nord (-3,3%), dove si segnala, tuttavia, per un aumento occupazionale dello 0,6%, che al Sud si ferma solo allo 0,2%, contro il decremento registrato nel Centro dello 0,6%.

Per i **casi mortali** si è registrata una sostanziale stabilità dei dati, con un aumento o una diminuzione di poche unità nei diversi rami di attività: in dati assoluti, si è passati dai 431 casi del 2010 ai 428 del 2011.

I casi mortali calano sensibilmente nel Mezzogiorno (25 decessi in meno, pari a -15,9%), mentre restano sostanzialmente invariati al Centro (due casi in meno, pari a -2,4%) e aumentano nel Nord (+24 vittime, +12,6%).

COVIP: parità di trattamento tra uomini e donne nelle forme pensionistiche complementari collettive.

Con **deliberazione 21 settembre 2011**, pubblicata su G.U. n. 227 del 29 settembre, la **Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione** ha adottato le "Disposizioni in ordine alla parità di trattamento tra uomini e donne nelle forme pensionistiche complementari collettive".

In particolare, con riferimento al principio espresso all'articolo 30-bis del Dlgs. 198/2006, sul **divieto di qualsiasi discriminazione diretta o indiretta**, per quanto riguarda il campo d'applicazione di tali forme pensionistiche, le relative condizioni d'accesso e l'obbligo di versare i contributi, nonché il calcolo degli stessi, nel provvedimento si afferma che non possono essere previste, e se previste devono essere rimosse senza indugio, le disposizioni, i criteri, le prassi, gli atti, i patti o i comportamenti, che siano, in ragione del sesso, pregiudizievoli per taluni lavoratori o che li potrebbero, comunque, mettere in una posizione di particolare svantaggio. Le forme pensionistiche complementari collettive hanno l'obbligo di informare la COVIP sulle iniziative adottate per rimuovere le situazioni eventualmente sussistenti. E' prevista poi la **pubblicazione** sul sito COVIP, nonché nella **relazione annuale** della COVIP al Comitato Nazionale per l'attuazione dei principi di parità di

trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici (istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali) dei dati relativi all'utilizzo del sesso quale fattore attuariale determinante nel calcolo di prestazioni differenziate da parte delle forme pensionistiche complementari collettive che erogano direttamente le prestazioni.

Previdenza complementare: istituito il Fondo pensione per alcuni comparti della P.A.

Il **14 settembre 2011** è stato firmato, tra l'ARAN e le Organizzazioni sindacali interessate, l'atto costitutivo del **Fondo pensione Sirio**, che si rivolge al personale dipendente dei Ministeri, della Presidenza del Consiglio, del parastato, dell'Enac e del Cnel. Vi potranno aderire anche Università e ricerca, Agenzia del demanio, Agenzie fiscali, il Coni e le Federazioni sportive, previa la stipula di uno specifico accordo. Il bacino dei potenziali aderenti sarà pari a circa 350.000 dipendenti.

L'atto è il completamento di un percorso iniziato con la sottoscrizione dell'accordo istitutivo, avvenuta in data 1° ottobre 2007. Il Fondo pensione Sirio, analogamente a quanto stabilito per i fondi già istituiti per il comparto del pubblico impiego, è a capitalizzazione individuale e a contribuzione definita; regole e requisiti sono analoghi a quelli già stabiliti per gli altri fondi.

Ue: Consiglio Ue - Lavoro, Politiche sociali, Salute e Diritti dei consumatori

Il 3 ottobre si è tenuto un Consiglio dell'Unione europea - Lavoro, Politiche sociali, Salute e Diritti dei consumatori, concernente il ruolo del Fondo sociale europeo nell'ambito della Strategia Europa 2020. In tale sede sono inoltre iniziati i preparativi del Summit sociale tripartito previsto per il 17 ottobre. Il Consiglio ha altresì adottato conclusioni sul ruolo del volontariato nelle politiche sociali nonché sulla gestione delle sfide demografiche attraverso la ricerca di un giusto equilibrio tra famiglia e lavoro.

SVIMEZ - "Rapporto 2011 sull'economia del Mezzogiorno"

Il 27 settembre 2011 la SVIMEZ ha pubblicato il "Rapporto 2011 sull'economia del Mezzogiorno". Per quanto concerne il **mercato del lavoro** si evidenzia il calo degli assunti a tempo indeterminato, mentre crescono atipici e cassintegrati. In particolare, nel 2010 gli occupati in Italia sono stati 22.872.000 unità, con un riduzione di **86.600** unità nel **solo Mezzogiorno**. Gli **occupati nel meridione** sono tornati ai livelli di dieci anni fa: in Campania lavora meno del 40% della popolazione in età da lavoro, in Calabria è il 42,4%, in Sicilia il 42,6%.

Mentre crescono gli occupati **stranieri** (+ 46mila nel Mezzogiorno), il **tasso di occupazione** è fermo al 56,9% a livello nazionale e 43,9% al Sud. Tra il **2003 e il 2010** gli inattivi in età da lavoro sono cresciuti nel Sud di oltre 750 mila unità. Nel 2010 quasi tutte le regioni meridionali sono state interessate da **difficoltà occupazionali**, con perdite consistenti in Campania (-27.900), Sicilia (-24.400), Puglia (-14.500), Calabria (-12.700), Basilicata (-5.400), Molise (-2.200) e Abruzzo (-600), mentre è in crescita la Sardegna, con 1.100 nuovi posti di lavoro, dovuto soprattutto ai servizi.

Sul **piano settoriale**, nel Sud cresce la domanda di lavoro in agricoltura (+2%), specie in Calabria e Abruzzo, in calo l'industria in senso stretto con un -7,3%, più del doppio del Centro-Nord (-3,3%).

L'occupazione industriale è sensibilmente in calo in tutte le regioni del Sud, dalla Sicilia (-8,1%), alla Calabria (-6,9%) e alla Campania (-6,1%), con l'eccezione del Molise (+3,7%).

Già anche i **servizi**, in calo dello 0,4%, in particolare in Molise (-4,9%) e in Basilicata (-3,6%), con la Sardegna in controtendenza (+3,1%).

In **valori assoluti**, il Sud ha perso nel 2010 77.500 unità nel settore industriale e 17.300 unità nei servizi, mentre in agricoltura gli occupati sono cresciuti di 8.100 unità.

Nel Mezzogiorno nel 2010 i **dipendenti** sono calati dell'1,9%, (88mila unità), con una crescita degli **atipici**, +1,3% (+ 17mila unità) e il **part time** (+3,9%, con 31mila nuovi posti di lavoro). Il permanere della crisi comincia a esporre al rischio di perdere il lavoro anche il comparto dei lavoratori più protetti. Nel 2010 il **tasso di disoccupazione** è stato del 13,4% al Sud (6,4% al Centro-Nord), che testimonia il permanente squilibrio strutturale del nostro mercato del lavoro.

Nel Mezzogiorno solo in minima parte la perdita di posti di lavoro diventa effettivamente ricerca di nuova occupazione: rispetto all'anno precedente, i disoccupati sono aumentati più al Centro-Nord (+9,4%) che al Sud (+6,6%). Il tasso di disoccupazione è in Sicilia del 14,7%, in Sardegna del 14,1% e in Campania del 14%, mentre in valori assoluti i disoccupati sono aumentati di 59.300 unità nel Mezzogiorno, di cui 18.500 in Campania e 12.600 in Puglia.

In realtà, se si tiene conto dei **disoccupati impliciti**, quelli che non hanno effettuato azioni di ricerca nei sei mesi precedenti l'indagine, il tasso di disoccupazione effettivo nel Centro-Nord supererebbe la soglia del 10% (ufficiale è il 6,4), mentre al Sud raddoppierebbe, passando nel 2010 dal 13,4% al 25,3% (stimato nel 23,9% nel 2009).